Agenzie di viaggio e tour operator: via libera della giunta regionale al nuovo ddl

Approvato oggi dalla giunta regionale un disegno di legge che disciplina tutte le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator in Sicilia.

«La nostra Isola – dice l'assessore regionale al Turismo Elvira Amata -, con il suo immenso patrimonio naturalistico, storico, culturale e paesaggistico, rappresenta una delle mete più ambite dai viaggiatori italiani ed esteri. E lo testimoniano i flussi turistici registrati negli ultimi anni. Era necessario, quindi, riordinare la disciplina di settore, attualmente obsoleta e relativa per certi aspetti a un decreto regio del 1936, così da garantire sostegno concreto al comparto e al suo indotto e affrontare le nuove sfide del turismo che ci vengono poste quotidianamente».

Tra le principali innovazioni del testo di riforma predisposto dal governo regionale, vi sono la definizione e la regolamentazione delle attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator e la conseguente tutela degli utenti, la disciplina dei viaggi e dei soggiorni organizzati da enti e associazioni, l'organizzazione del turismo scolastico, la predisposizione di sanzioni da applicare in caso di esercizio abusivo delle attività. Per questo fine, è prevista anche l'istituzione di una Consulta regionale antiabusivismo, con la partecipazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine.

«Questa riforma – prosegue Amata – è il frutto di un confronto continuo e proficuo con le associazioni di categoria, che ringrazio per il contributo determinante che hanno offerto alla preparazione di questo disegno di legge che adesso invieremo all'Ars per l'avvio dell'iter legislativo. Un testo

all’avanguardia che tutela i viaggiatori, attualizza le regole per le agenzie tradizionali e online e mette in campo strumenti concreti e sanzioni severe contro l’abusivismo. Oggi la Regione Siciliana si dota di uno strumento in linea con le normative nazionali ed europee, che supporta chi crea valore, attrae flussi turistici di qualità e contribuisce in modo determinante alla crescita economica dell’Isola».

Nuovo anno scolastico: incontri nei territori verso gli Stati generali della scuola

Regione e Usr Sicilia insieme per inaugurare l’anno scolastico 2026-2027. Torna anche quest’anno il ciclo di incontri nei territori, promosso dall’assessore regionale all’Istruzione e alla formazione professionale, Mimmo Turano, che da metà settembre ai primi di ottobre toccherà tutte le province dell’Isola per culminare negli “Stati generali della scuola siciliana”, l’appuntamento in programma il 14 e il 15 ottobre a Palermo.

Il primo incontro con i dirigenti scolastici è previsto il 16 settembre alle 10:30 nella sede dell’Ambito territoriale di Caltanissetta ed Enna, nel capoluogo nisseno, in via Nino Martoglio 1. All’incontro saranno presenti l’assessore Turano, la dirigente dell’Ambito, Viviana Assenza, e tutti i dirigenti scolastici delle due province.

«Anche quest’anno, ho voluto fortemente insieme all’Ufficio scolastico regionale per la Sicilia – afferma Turano –

inaugurare l’anno aprendo le porte ai territori per ascoltare le richieste del mondo della scuola, comunicare quanto è stato realizzato finora e i progetti futuri. Con l’assessorato regionale dell’Istruzione, in questi anni, abbiamo investito oltre 700 milioni tra fondi regionali ed extraregionali e abbiamo provato a gettare le fondamenta della scuola siciliana del futuro, puntando su edilizia, nuove tecnologie e aule immersive, laboratori, mense, palestre, progetti di educazione alla legalità e contrasto al disagio minorile».

Obiettivo degli incontri nei territori è tracciare un bilancio delle iniziative per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e gli atenei siciliani avviate negli ultimi quattro anni dal governo Schifani, illustrare i principali interventi già attuati, quelli in fase di realizzazione e quelli in programma per l’anno scolastico e accademico in corso.

«La scuola siciliana, con la ricchezza e la varietà delle sue esperienze – dichiara il direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, Filippo Serra – continua a dimostrare di saper interpretare i cambiamenti, promuovere l’innovazione e valorizzare i talenti: le tante realtà che ogni giorno operano nei nostri territori testimoniano una comunità scolastica attiva, competente e capace di guardare oltre il presente. Avviare l’anno scolastico con un incontro tra Regione, Ambiti territoriali e dirigenti scolastici è il modo migliore per consolidare rapporti istituzionali e costruire solide fondamenta basate sul dialogo e la fiducia».

L’iniziativa sarà anche l’occasione per raccogliere contributi, proposte, idee e riflessioni da chi vive quotidianamente la scuola, al fine di costruire un sistema educativo realmente capace di rispondere alle sfide del presente e preparare i giovani al mondo del lavoro.

Piano strategico delle aree interne, la giunta regionale delega l’assessore Ingala

Conferita all’assessore regionale alle Autonomie Locali, Elisa Ingala la delega per firmare l’accordo di programma quadro del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne. A deciderlo, la giunta retta dal presidente Renato Schifani. Il Psnai è lo strumento che stabilisce le linee guida per interventi mirati alle esigenze di ogni territorio, mettendo insieme risorse e norme già esistenti. L’incarico arriva dopo il via libera della Cabina di regia nazionale alle Strategie d’area 2021-2027 e i relativi interventi da finanziare. Tra questi rientrano le tre nuove Aree interne siciliane: Corleonese-Sosio-Torto, Troina ed Etna-Nebrodi-Alcantara, per un totale di 12 milioni di euro.

«Con questa delega – ha detto l’assessore Ingala – potremo firmare l’accordo quadro e rendere operative le strategie per rilanciare questi territori. Un ringraziamento va al Servizio 6 del Dipartimento delle Autonomie locali che ha seguito l’istruttoria che ha portato al finanziamento delle tre nuove aree interne siciliane. Sostenere queste comunità, valorizzarne le caratteristiche e portare tutti i finanziamenti utili a migliorare la vita dei siciliani è una priorità del mio assessorato, in linea con le politiche volute dal presidente Schifani».

Messina, chiuse due strutture per anziani, mal nutriti e non assistiti

I NAS di Catania hanno effettuato un’attività ispettiva presso una casa di riposo e una comunità alloggio per anziani situate nel litorale tirrenico messinese, entrambe gestite dalla stessa società. L’attività, condotta con il supporto del personale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Messina e dei Servizi sociali comunali, è stata finalizzata alla verifica delle condizioni igienico-sanitarie e assistenziali delle strutture socio-assistenziali.
Nel corso dei controlli sono state riscontrate gravi carenze sotto il profilo igienico-sanitario, assistenziale e della sicurezza, tali da determinare il deferimento all’Autorità Giudiziaria dell’amministratore unico della società. In particolare, è stata rilevata la carenza di personale specializzato per l’assistenza sanitaria,
infermieristica e socio-ricreativa degli ospiti, alcuni dei quali non autosufficienti e bisognosi di continua assistenza e vigilanza. È stato inoltre accertato un numero di ospiti superiore a quello autorizzato. Gravi criticità sono state riscontrate anche nella cucina, dove erano presenti alimenti detenuti in cattivo stato di conservazione e un’infestazione di blatte. Gli alimenti sono stati sequestrati e l’utilizzo della cucina è stato inibito. Gli ambienti si presentavano in pessime condizioni igieniche, con rifiuti nel vano scale, ragnatele,
tracce di umidità, servizi igienici non funzionanti, materassi e biancheria sporchi con tracce di materiale biologico, assenza di adeguato raffrescamento in alcuni locali e cavi elettrici scoperti. Il mancato funzionamento dell’ascensore che collegava i due piani del condominio impediva inoltre agli ospiti non autosufficienti di raggiungere i locali comuni e le

uscite, creando una potenziale situazione di pericolo in caso di emergenza.
Alla luce delle irregolarità riscontrate, i militari del NAS hanno sequestrato gli alimenti in cattivo stato di conservazione e contestato all'amministratore unico i reati di abbandono di incapace e somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione, fatti per i quali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria le eventuali responsabilità. In considerazione delle condizioni riscontrate, il Comune competente ha adottato un'ordinanza urgente di chiusura delle due strutture, disponendo il ricollocamento immediato dei 36 ospiti presso
strutture idonee.

Misterbianco (CT): "Punta" due donne e le rapina. Denunciato un 40enne

I Carabinieri di Misterbianco hanno denunciato un 40enne, ritenuto responsabile di "tentata rapina" e "rapina aggravata" commessi rispettivamente ai danni di una 59enne e di una 78enne, entrambe di Misterbianco, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, nella mattinata del 18 agosto scorso, il 40enne si sarebbe reso protagonista di due distinte aggressioni con il fine di impossessarsi di oggetti di valore. L'uomo, nel corso della prima rapina, avvenuta in via Genova in danno della 59enne, mentre si trovava a bordo di un'utilitaria in marcia, aveva cercato di scippare la borsa alla donna senza riuscirci e facendola cadere violentemente per terra trascinandola per diversi metri. Nella circostanza

aveva anche rischiato di investirla con la ruota del mezzo e causandole diverse escoriazioni. Non essendo riuscito a portare a termine il primo “colpo” il 40enne, dopo avere svoltato in via Napoli, dopo pochi metri aveva “puntato” e poi avvicinato la 78enne le aveva prima afferrato repentinamente la borsa e poi, strattonandola con forza, la faceva cadere a terra cagionandole lesioni personali. Neppure l’intervento del fratello dell’anziana avrebbe fatto desistere il malfattore con il quale ingaggiata una colluttazione. Riuscito comunque ad impossessarsi della borsa della donna il 40enne risaliva a bordo della sua auto sparendo dalla zona. Le attività di indagine sono state avviate immediatamente dai militari dell’Arma a partire dalla denuncia presentata dalle due malcapitate e alla descrizione da loro fornita. L’analisi dei filmati estrapolati dai sistemi di video sorveglianza presenti in zona hanno permesso agli investigatori di risalire alla targa del veicolo utilizzato per commettere i reati e di stringere il cerchio attorno all’uomo. In collaborazione con i colleghi della stazione di Zafferana Etnea, dove il 40enne risiede, l’uomo è stato rintracciato e, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale per lui è scattata la denuncia.

Catania, al quartiere San Cristoforo, arrestato pusher minorenne

L’impegno quotidiano dell’Arma dei Carabinieri nel contrasto allo spaccio di stupefacenti, con particolare attenzione alle aree sensibili della città, ha permesso ai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante di arrestare

in flagranza di reato un minorenne, ritenuto presunto responsabile di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Gli operanti, in particolare, in abiti borghesi e a bordo di scooter “civetta”, hanno notato in via Di Benedetto uno scooter a loro noto perché riconducibile ad un minore già in passato controllato a bordo del predetto mezzo. Posizionati in una strada limitrofa in maniera defilata, hanno osservato poco dopo sopraggiungere un altro motoveicolo condotto dal predetto minore il quale, non appena ha visto gli operanti, ha immediatamente ripreso la marcia. I Carabinieri, grazie alla prontezza operativa e alla capillare conoscenza dell’area, hanno subito intuito che le manovre del minore fossero sospette e, pertanto, lo hanno raggiunto per sottoporlo ad un controllo. I militari dell’Arma, fermato in sicurezza il mezzo, hanno colto il nervosismo e l’insofferenza al controllo del giovane che è stato identificato compiutamente per un 17enne catanese. La perquisizione sul mezzo a bordo del quale è arrivato il minore non ha fornito ulteriori riscontri, mentre le ricerche sulla sua persona hanno permesso di recuperare la chiave dell’altro motorino che il giovane, prima di accorgersi della presenza degli operanti, stava per raggiungere. Considerate le predette circostanze la perquisizione è stata estesa anche a quest’altro veicolo, di proprietà di un suo familiare, consentendo di recuperare, nel vano sottosella, 8 involucri contenenti, complessivamente, 41,66 grammi di crack e la somma in denaro contante di 60,00 euro ritenuta presumibile guadagno dell’attività di spaccio. Le droga e il denaro sono stati sottoposti a sequestro mentre, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il pusher è stato arrestato e messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente che, convalidato l’arresto, disponendo il suo collocamento presso una comunità alloggio per minorenni.

Riconoscimento Unesco per le “Saline di Sicilia”. La Regione sostiene la candidatura

Via libera del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica alla candidatura, lanciata dalla Camera di commercio di Trapani e portata avanti dal Comitato promotore, per l’iscrizione delle Saline di Sicilia al Programma MaB dell’Unesco, quale Riserva della Biosfera. In caso di approvazione finale a Parigi, l’area delle saline di Trapani, Marsala, Misiliscemi e Paceco sarebbe così la prima zona umida costiera costruita dall’uomo ad ottenere il prestigioso riconoscimento. Ieri a Roma, presso la sede del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è riunita la Commissione tecnica nazionale italiana per il MaB Unesco. Giuseppe Pace, coordinatore del Comitato promotore, Diego Carpitella, segretario generale della Camera di commercio di Trapani e Francesco Picciotto, dirigente del servizio Aree naturali dell’assessorato regionale al Territorio, in rappresentanza dell’assessora Giusi Savarino, hanno presentato il dossier finale della candidatura. La Commissione tecnica nazionale per il Mab Unesco ha confermato l’interesse per l’unicità e per la solidità della proposta, sottoscrivendola nella sezione di propria competenza. A questo punto rimane l’ultimissima fase, ovvero il completamento della versione in inglese, che andrà stampata, firmata dai componenti del Comitato promotore e inviata entro la fine del mese alla sede operativa del MaB Unesco a Parigi. Fanno parte del Comitato la Regione siciliana con l’assessorato al Territorio e Ambiente, la Camera di commercio di Trapani, il Libero consorzio di

Trapani, i Comuni di Trapani, Marsala, Misiliscemi e Paceco e il Wwf. “Siamo fiduciosi – dichiara il Comitato promotore – circa la valutazione finale che sarà fatta del dossier a livello internazionale. Ringraziamo la Commissione tecnica nazionale per il MaB Unesco per aver apprezzato, condiviso e sottoscritto la corposa documentazione ci incoraggia e ci dà la certezza che l’invio dell’incartamento a Parigi sarà accompagnato, oltre che dal sostegno del governo regionale, anche dall’impegno dell’Italia a supportare la candidatura delle Saline di Sicilia”.

Sport, dalla Regione 1,1 milioni di euro per le attività paralimpiche

Sostenere e potenziare l’attività sportiva paralimpica in Sicilia e garantire il diritto di partecipazione in condizioni di pari opportunità e di uguaglianza a tutti gli atleti. È questo l’obiettivo principale del decreto approvato dall’assessorato del Turismo, dello sport e dello spettacolo che disciplina le modalità per la richiesta e l’erogazione dei contributi alle società e alle associazioni sportive dilettantistiche iscritte al Comitato Italiano Paralimpico (CIP). Per il 2026 la dotazione finanziaria ammonta a 1,1 milioni di euro, risorse stanziate ai sensi dell’articolo 8, comma 2, della legge regionale 13 del 19 luglio 2019 e destinate alle attività agonistiche, non agonistiche e a progetti di inclusione sociale.
«L’approvazione di questo provvedimento – commenta l’assessore Elvira Amata – conferma l’impegno del governo Schifani verso lo sport paralimpico e l’inclusione sociale. Destinare 1,1

milioni di euro per la stagione 2026 significa dare forza ed energia alle tante società sportive siciliane che quotidianamente, tra mille difficoltà, consentono ad atleti e atlete con disabilità di praticare una disciplina sportiva, crescere e confrontarsi. Lo sport è uno straordinario strumento di abbattimento delle barriere e di integrazione sociale: con queste risorse continuiamo a garantire pari dignità, opportunità e supporto a chi promuove i valori più autentici della pratica sportiva nella nostra Isola».

Nel dettaglio, il 10% delle risorse complessive sarà destinato direttamente al Comitato regionale CIP Sicilia per progetti innovativi a sostegno dell'inclusione sociale e della promozione della cultura paralimpica e il 90% sarà ripartito tra i Comitati regionali delle Federazioni sportive nazionali paralimpiche e gli organismi riconosciuti dal CIP.

Tra le spese rimborsabili rientrano quelle di gestione degli impianti e quelle relative alle locazioni (entro il limite del 20%), le tasse di iscrizione, i compensi e i rimborsi per lavoratori sportivi, accompagnatori e guide, l'acquisto di attrezzature sportive e sanitarie (compresi DAE e defibrillatori), le spese relative a trasporti e noleggi, assicurazioni e formazione. Per garantire la massima trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici, inoltre, tutti i pagamenti e le erogazioni dovranno rispettare rigorosamente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari. La gestione delle procedure avverrà in stretta collaborazione con il Comitato regionale paralimpico.

Il decreto e i moduli da presentare sono disponibili sul sito istituzionale dell'assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo.

Pedara (CT), sequestrata e violentata, arrestato il compagno

Nella Stazione Carabinieri di Pedara, ha trovato rifugio una 35enne del posto, che alle 7.30 di mattina ha raggiunto la caserma, in evidente stato di shock, raccontando ai militari dell'Arma delle violenze subite, dalla sera precedente, da parte dell'uomo che stava frequentando e che, da qualche mese, conviveva con lei a casa sua.
Ai Carabinieri che, dopo averla soccorsa, hanno cercato di instaurare un rapporto empatico con lei, la donna ha cominciato a raccontare di un rapporto, quello con il convivente, marchiato dalla gelosia, possessività e violenza. Proprio per diversi e gravi episodi, pur mai denunciati, verificatisi nell'ultimo periodo di frequentazione tra i due, la donna aveva deciso di allontanare l'uomo, facendogli lasciare la propria casa di Pedara, dove lo aveva ospitato per convivere, e facendolo così tornare a casa sua a Gela. Il giorno prima, lo aveva persino accompagnato lei stessa a Gela, salvo poi cedere all'insistenza di lui per trascorrere un'ultima serata assieme. I due avevano quindi cenato a Catania rientrando a casa in tarda serata. Qui, però, sarebbero ricominciate le violenze. L'uomo, ingelosito dal fatto che la ragazza stesse utilizzando il cellulare, sospettando che avesse altre relazioni, l'avrebbe violentemente aggredita e sotto la minaccia di un coltello, le avrebbe strappato i vestiti di dosso, strangolandola con i leggins, spingendole un cuscino sul volto fino quasi a soffocarla e tappandole la bocca con del nastro da imballaggio. Le avrebbe, poi, tolto il telefono e, dopo averla chiusa in camera da letto, tenendo con sé le chiavi, l'avrebbe costretta a consumare con lui rapporti sessuali. La vittima, terrorizzata e, di fatto, sequestrata in casa, aveva poi

aspettato l’alba ed, approfittando del fatto che l’aggressore avesse preso sonno, era riuscita a recuperare le chiavi di casa ed a scappare via, raggiungendo la caserma dei Carabinieri. I militari dell’Arma, sulla scorta del racconto della donna, hanno quindi immediatamente raggiunto la sua abitazione, trovandovi ancora l’uomo. Questi, all’arrivo dei Carabinieri, forniva loro false generalità, cercando di fornire giustificazioni cica la sua presenza nell’abitazione. L’aggressore veniva, però, comunque identificato dai militari, che trovavano, in una scatola di cartone, la sua carta d’identità, accertando anche che fosse sottoposto all’obbligo di dimora nel Comune di Gela. I Carabinieri, quindi, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, hanno arrestato in flagranza l’uomo, 40enne, residente a Gela, ritenuto responsabile di “violenza sessuale”, “sequestro di persona” e “lesioni personali”. Gli operanti hanno messo il 40enne a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto l’accompagnamento presso la casa circondariale di Catania Piazza Lanza dove tutt’ora permane, anche a seguito della convalida dell’arresto. È importante ricordare che i Carabinieri sono sempre pronti ad aiutare. Se sei vittima di maltrattamenti, puoi chiedere supporto chiamando il 112 NUE o il 1522, entrambi disponibili h24, o recandoti presso un qualsiasi presidio dell’Arma dei Carabinieri presente sul territorio nazionale. “Non rimanere in silenzio… chiedi aiuto!”

Gravina (CT), dichiarano nomi

falsi ai Carabinieri, due denunciati

Forniscono false generalità durante un controllo ma gli accertamenti dei Carabinieri permettono di risalire alla loro reale identità. Così i militari della Sezione Radiomobile della Compagnia di Gravina di Catania hanno denunciato due uomini, un 59enne e un 33enne, entrambi catanesi. In particolare, i Carabinieri, impegnati in un servizio di controllo del territorio, hanno deciso di eseguire un posto di controllo lungo una via di Gravina a grande viabilità, fermando un'autovettura con a bordo tre persone. Dopo aver chiesto l'esibizione dei documenti personali e di quelli del veicolo, i militari hanno effettuato accertamenti in sinergia con la Centrale Operativa, ma i dati di 2 degli uomini sono subito apparsi sospetti. A quel punto l'equipaggio ha svolto ulteriori e minuziose verifiche che hanno consentito di risalire alla loro vera identità e al movente delle menzogne: entrambi erano sottoposti all'obbligo di dimora nel Comune di Catania e, quindi, non avrebbero potuto trovarsi a Gravina di Catania. Peraltro, il conducente dell'auto non aveva nemmeno la patente di guida e il veicolo era privo di copertura assicurativa obbligatoria. Per queste violazioni al codice della strada, sono state elevate sanzioni amministrative e il mezzo è stato sottoposto a sequestro amministrativo mentre, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 59enne e il 33enne sono stati denunciati per "false dichiarazioni sull'identità o su qualità personali rese a un pubblico ufficiale", ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.